

VERBALE
della seduta del
17 giugno 2013

Il giorno 17 giugno 2013, alle ore 20.45, presso la sede dell'Ordine, si riunisce il Consiglio Regionale del Piemonte a seguito di convocazione regolarmente notificata a tutti i Consiglieri.

Sono presenti i seguenti componenti: *BARCUCCI Paolo Fausto, BRUNI Francesco, CAIRO Elisabetta, CAVANI Patrizia, FENOGLIO Maria Teresa, LAEZZA Antonella, LITIZZETTO Monica, MARENCO Giancarlo, SIMONETTO Alessandra e TIRANTI Bruno.*

Svolge funzione verbalizzante il dr. Sorgente.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 20.55.

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno inviato a tutti i Consiglieri con lettera prot. n. 1862/2013 dell'11 giugno 2013, che prevede i seguenti punti:

1. Verifica disponibilità eletti in graduatoria a subentrare ai candidati dimissionari
(se ci saranno pervenute formalmente le disponibilità di sei eletti, si proseguirà con il punto 2 all'o.d.g., in numero inferiore si procederà con il punto 3 e poi direttamente con il punto 5 all'o.d.g.)
2. *Eventuali (vedi nota al punto 1 all'o.d.g.)* dimissioni dei consiglieri ricoprenti cariche esecutive;
3. Ratifica elezione a consigliere dei subentranti ai dimissionari **(43/13)**
4. *Eventuale (vedi nota al punto 1 all'o.d.g.)* elezione cariche esecutive
5. Lettura e approvazione del verbale della seduta del 3 giugno 2013

Adempimenti e provvedimenti di rilevanza amministrativo-gestionale

6. Iscrizione all'Albo, trasferimento e cancellazione **(44/13)**
7. Comunicazione nominativi abilitati all'attività psicoterapeutica: annotazione nell'albo ex art. 50, comma 5, D.P.R. 328/2001 **(45/13)**
8. Forma Mentis 2013 (Torino) - Seminario "Apprendimento e conoscenze professionali: nuove sfide e prospettive" – impegno di spesa **(46/13)**
9. Istruttoria disciplinare 14/11 (C. I. dr.ssa A. Laezza) **(47/13)**
10. Conferma date disciplinari 15/09 e 9/09

Argomenti in discussione

11. Osservatorio del deontologico piemontese: Resoconto e prospetto degli ultimi tre anni (risultati, comparazioni,...);
12. Compiti formativi dell'Ordine alla luce di quanto ratificato il 29 maggio 2013
13. Contatto "cittadino – psicologo": revisione sito dell'Ordine. Comparazione tra: a) progetto repertorio competenze "Dedalo", b) proposta A&L, c) proposta Portale "Psicologi Piemonte"- psicolab.it
14. Organizzazione delle newsletter
15. Bilancio Sociale dell'Ordine
16. Criticità delle cooperative che hanno in assunzione e/o in espulsione psicologi
17. Criteri selezione bando GdL *Psicologia e famiglia*
18. Continuazione ricerca GdL *Psicologia ed handicap* – Convegno *Psicologia ed handicap*
19. Biblioteca Universitaria: convenzione Ordine – Università
20. Cure primarie: riformulazione bando per premio non assegnato
21. Programmi e Budget Punti Informativi
22. Adesione al protocollo d'intesa "Costituzione del tavolo provinciale per progetti a tutela delle donne vittime di violenza tramite programmi di cambiamento dei maltrattanti" e nomina componente dell'Ordine
23. Settembre, ottobre: iniziative di promozione della professione
24. Iniziativa in ricordo del Prof. Blandino



Si procede alla trattazione dei punti all'ordine del giorno, delle cui risultanze e deliberazioni si dà conto come segue:

1) Verifica disponibilità eletti in graduatoria a subentrare ai candidati dimissionari – 2) Eventuali dimissioni dei consiglieri ricoprenti cariche esecutive – 3) Ratifica elezione a consigliere dei subentranti ai dimissionari

Il dr. Barucci comunica che hanno formalmente dato disponibilità all'assunzione della carica di Consigliere dell'Ordine i dottori Gian Sandro Lerda, Maria Galli Della Mantica, Annarita Rocca, Emma Giordano e Barbara Colla (presenti in sala); che non hanno dato disponibilità all'assunzione della carica di Consigliere dell'Ordine i dottori Daniela Settembrini, Valentina Sacco, Gabriella Gonella, Maurizio Mellana e Ivan Francesco De Marco; che il dr. Alberto Taverna non ha ancora risposto in quanto attualmente all'estero.

Considerato dunque che hanno dato disponibilità all'assunzione della carica di Consigliere 5 candidati su 6 potenziali subentranti e che 3 Consiglieri si sono già dimessi dalla carica (Druetta, Fusaro e Zennaro), come dagli stessi dichiarato nella seduta di Consiglio del 3 giugno u.s., rassegnano le proprie dimissioni il dr. Marengo e la dr.ssa Serra su comunicazione del dr. Barucci (in quanto quest'ultima assente alla seduta di Consiglio), a conferma di quanto sottoscritto con dichiarazione del 3 giugno 2013, prot. n. 1821.

Alle ore 20.56 il dr. Marengo abbandona la seduta di Consiglio.

Il dr. Barucci invita i Consiglieri a procedere alla nomina delle tre cariche vacanti (Vicepresidente, Segretario e Tesoriere).

Il dr. Tiranti interviene ricordando che nella mozione votata per ben due volte si era evidenziato come non fosse funzionale al buon andamento dell'Ordine la tecnica di surrogare di volta in volta le persone mancanti: è stata espressa una sfiducia all'esecutivo del quale sono state richieste le dimissioni dagli incarichi; ora l'intenzione è quella di far rispettare la mozione votata per due volte a maggioranza.

La dr.ssa Simonetto sottolinea come l'attuale esecutivo, presentando dimissioni "sospese" e procedendo alla convocazione di nuovi Consiglieri pur non essendoci dimissioni "operative" e cariche vacanti, abbia deciso di seguire una procedura non supportata da fonti normative e se ne assume la responsabilità. La dr.ssa annuncia che chiederà di mettere ai voti la revoca del mandato al Presidente Barucci.

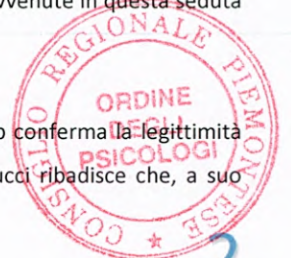
Il dr. Barucci replica affermando che nella scorsa seduta di Consiglio è stata comunicata la sua volontà di dimettersi, dimissioni che sarebbero divenute operative nel momento in cui ci fossero state le disponibilità di tutti i Consiglieri surroganti. Il Presidente, dunque, evidenzia come manchi la disponibilità di un Consigliere. Il dr. Barucci afferma di non aver convocato di sua iniziativa questo Consiglio e che sarebbe stato più logico attendere di avere i nominativi dei sei consiglieri surroganti. Ribadisce poi che non è possibile mettere in votazione una carica non vacante e dichiara di voler garantire il diritto del dr. Taverna a essere eletto e/o di eleggere (una carica). Il dr. Barucci, evidenzia infine come non vi sia all'odg nessuna deliberazione di sfiducia e chiede di mettere a verbale, ai fini di un eventuale ricorso, che "si sta facendo qualcosa di totalmente illegittimo" e che intende rimanere nella sua posizione di Presidente.

La dr.ssa Cavani chiede che venga messo a verbale che non c'è all'ordine del giorno nessuna mozione in questo senso in quanto questa, per ben due volte, risulta essere già stata votata e approvata. La dr.ssa Cavani evidenzia come il concetto di dimissioni "congelate", così come proposto dalle tre cariche dell'esecutivo, sia assolutamente illegittimo e inesistente dal punto di vista giuridico (si è giunti a questa conclusione dopo aver consultato un legale e un avvocato amministrativista). Esiste un Codice dello Stato Italiano che deve prevalere su opinioni personali prive di fondamento giuridico.

Il dr. Barucci chiarisce che anche lui ha provveduto a consultare un legale e ribadisce che quelle della scorsa seduta di Consiglio erano "dichiarazioni di volontà" mentre le dimissioni "formali" (dei dr. Serra e Marengo) sono quelle avvenute in questa seduta di Consiglio.

La dr.ssa Laezza chiede se vi sia un parere scritto a supporto delle affermazioni del dr. Barucci.

Il Presidente replica affermando che non v'è la necessità di un parere scritto e che il legale del Cnop conferma la legittimità delle "dichiarazioni di dimissioni" così come presentate nella scorsa seduta di Consiglio. Il dr. Barucci ribadisce che, a suo



avviso, le cariche vacanti sono tre e che si può procedere alla nomina delle stesse.

La dr.ssa Simonetto chiarisce che, sulla base di quanto è già stato votato (e chiederà che si voti per la terza volta), le cariche vacanti sono in realtà quattro perché ogni singola carica istituzionale si considera decaduta nel momento in cui la maggioranza del Consiglio ne vota la sfiducia (art. 14 Reg. Lazio, approvato CNOP).

La dr.ssa Laezza chiede che si proceda alla elezione della quattro cariche.

Il dr. Barucci afferma che esiste giurisprudenza a supporto delle sue affermazioni (1 sentenza Tar Lombardia 2003).

Il dr. Tiranti evidenzia come a tutti i colleghi e, *in primis*, ai Consiglieri stia profondamente a cuore il buon funzionamento del Consiglio, per realizzare quelle iniziative da sempre sostenute e richieste e perché la comunità professionale sta attraversando un momento particolarmente difficile, con problemi che andrebbero affrontati al più presto. In questi ultimi mesi, invece, c'è stato "un gioco di cavilli e di trucchetti di varia natura" che hanno avuto come unica finalità quella di continuare a tenere bloccato (e concentrato su questioni interne) il Consiglio. E' giunto il momento di lavorare, di uscire da questa situazione. E' accaduto in Consiglio ciò che accade in qualsiasi organo collegiale; succede normalmente che all'interno di un collegio le opinioni delle persone cambino e, di conseguenza, cambino le maggioranze; che si incontrino e si superino momenti di crisi. Ora, il dr. Tiranti chiede al dr. Barucci di dimettersi da Presidente e di non continuare questo gioco ormai da solo, ciò per ragioni di buon senso, di etica, di immagine verso tutti i colleghi. In alternativa, il dr. Tiranti ripropone una mozione d'ordine perché questo Consiglio deliberi immediatamente la revoca d'ufficio della funzione di Presidente e la nomina del nuovo esecutivo.

Il dr. Barucci ribadisce che un cambio di maggioranza di questo tipo presupporrebbe un ritorno alle elezioni e afferma che anche qualora si dimettesse immediatamente, non si potrebbe procedere alla nomina delle cariche in quanto mancherebbe la disponibilità di un Consigliere.

Il dr. Tiranti evidenzia l'infondatezza del ragionamento posto in essere dal dr. Barucci - non suffragato da alcuna norma - e chiarisce, alla luce dell'art. 24, c.3, L. 56/89, che ogni seduta di Consiglio è validamente insediata quando sono presenti almeno 8 membri. Chiarisce altresì che al momento delle elezioni il corpo elettorale non vota alcuna maggioranza (che si compone a posteriori, con le risultanze delle elezioni) e che, essendo quella per l'elezione delle cariche, una elezione di secondo grado, non si deve chiamare in causa il corpo elettorale per la nomina del nuovo esecutivo. Se non si uscirà da questa *empasse* con il buonsenso, conclude il dr. Tiranti, bisognerà farlo con delle decisioni.

Alle ore 21.20, su impulso della dr.ssa Simonetto (che lo contatta telefonicamente), arriva la disponibilità telefonica ad assumere la carica di Consigliere da parte del dr. Alberto Taverna il quale, se necessario, dichiara di poter partecipare alla seduta dalle ore 23.00.

Il dr. Barucci contatta telefonicamente il dr. Taverna il quale conferma la disponibilità ad accettare la carica di Consigliere e comunica di rinunciare a eleggere e a essere eletto nel nuovo direttivo. Arriva un sms del dr. Taverna il quale conferma quanto comunicato al Presidente (prot. n. 1927).

Alle ore 21.35 il dr. Barucci si dimette e abbandona la seduta di Consiglio. La dr.ssa Simonetto esprime il proprio rammarico rispetto al fatto che la sfiducia all'esecutivo abbia prodotto le dimissioni dei Consiglieri.

Atto deliberativo n. 43/13 avente per oggetto "**Sostituzione componenti Consiglio dimissionari ex art. 22 comma 4 L. 56/1989**" : si procede, con voti unanimi dei presenti, alla surrogazione dei Consiglieri dimissionari Giancarlo Marengo, Letizia Serra, Vanda Druetta, Enrica Fusaro e Alessandro Zennaro con i dr.i Gian Sandro Lerda, Maria Galli della Mantica, Annarita Rocca, Emma Giordano e Alberto Taverna. Il testo verrà inserito nella raccolta degli atti deliberativi.

Atto deliberativo n. 44/13 avente per oggetto "**Sostituzione componente Consiglio dimissionario ex art. 22 comma 4 L. 56/1989**": si procede, con voti unanimi dei presenti, alla surrogazione del Consigliere dimissionario Barucci con la dr.ssa Barbara Colla. Il testo verrà inserito nella raccolta degli atti deliberativi.

Il Consiglio è quindi ufficialmente composto dai dr.i BRUNI Francesco, CAIRO Elisabetta, CAVANI Patrizia, COLLA Barbara, FENOGLIO Maria Teresa, GALLI DELLA MANTICA Maria, GIORDANO Emma, LAEZZA Antonella, LERDA Gian Sandro, LITIZZETTO Monica, ROCCA Annarita, SIMONETTO Alessandra, TAVERNA Alberto (assente) e TIRANTI Bruno.



Preso atto delle dimissioni delle tre cariche esecutive dal Consiglio, la dr.ssa Fenoglio, quale componente più anziano dell'Assemblea, dà il benvenuto ai nuovi Consiglieri e indice le elezioni delle quattro cariche esecutive.

E' nominata la commissione elettorale composta dai dr.i Bruni, Cairo e Littizzetto.

4) **Eventuale elezione cariche esecutive**

La dr.ssa Fenoglio chiede che vengano espresse le proposte di candidatura e le relative motivazioni.

La dr.ssa Simonetto dà la propria disponibilità all'assunzione della carica di Presidente e indica quelli che a suo avviso possono essere gli obiettivi raggiungibili in questi ultimi sei mesi e confida nel fatto che la presenza di giovani forze moltiplichino le idee e le possibilità di realizzazione.

Con riferimento al funzionamento interno dell'Ordine, la dr.ssa si prefigge di incrementare le informazioni, sia tecniche (assicurazione, formazione, ..), sia quelle legate alle iniziative degli psicologi piemontesi. Tra le informazioni rientra anche quella relativa al referendum per la modifica degli artt. 1, 5 e 21 C.D. Si prefigge altresì di migliorare/creare sinergie tra Commissioni, Gruppi di lavoro e Punti informativi; di arrivare alla stesura di un regolamento interno dell'Ordine; di arrivare al completamento e aggiornamento del sito (ora poco utile per alcune tipologie di informazioni). Con riferimento al funzionamento esterno, la dr.ssa Simonetto si prefigge di mantenere tutte quelle iniziative già in corso (es. Settimana del Benessere); il completamento delle iniziative che presuppongono una presenza istituzionale (Assessorato Sanità, Enti locali, Cooperative che hanno in assunzione e/o in espulsione psicologi, ...); l'attuazione di alcune normative (normativa Prodi). Si prefigge altresì di portare a completamento l'attuazione dei bandi già deliberati rispetto alle cure primarie, alla psicologia e famiglia; l'apertura di nuovi bandi di ricerca o di progettazione (progetti europei) nonché di completare e rendere operativo il sistema di accesso diretto ai professionisti tramite rete, rispetto a tutte le prestazioni psicologiche diverse per aree di intervento e geografiche. A tutto ciò aggiunge la gestione del passaggio elettorale, in modo che tutti i candidati abbiano il dovuto spazio.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto: con 10 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, la dr.ssa Simonetto è nominata **Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte**.

La dr.ssa Alessandra Simonetto assume la presidenza della seduta di Consiglio.

La dr.ssa Simonetto chiede che vengano espresse le proposte di candidatura e le relative motivazioni per la carica di Vicepresidente.

Si candida la dr.ssa Laezza.

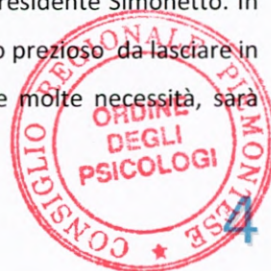
La dr.ssa Laezza ritiene di poter contribuire in maniera attiva e propositiva alla realizzazione dei punti proposti dal Presidente Simonetto. Intende mettere a disposizione la sua competenza – acquisita in questi tre anni e mezzo di lavoro - sul funzionamento dell'Ordine nonché sostenere e, se necessario, sostituire il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto: con 10 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, la dr.ssa Laezza è nominata **Vicepresidente dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte**.

La dr.ssa Simonetto chiede che vengano espresse le proposte di candidatura e le relative motivazioni per la carica di Segretario.

Si candida la dr.ssa Cavani.

La dr.ssa Cavani si propone di rendere realizzabili gli obiettivi che sono stati espressi dal Presidente Simonetto. In particolare, la dr.ssa intende far sì che l'Ordine si doti di un regolamento interno, strumento prezioso da lasciare in eredità alla prossima consiliatura. Tenuto conto del poco tempo a disposizione e delle molte necessità, sarà



necessario intensificare le occasioni di incontro in modo da poter realizzare il più possibile.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto: con 10 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, la dr.ssa Cavani è nominata **Segretario dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte**.

La dr.ssa Simonetto chiede che vengano espresse le proposte di candidatura e le relative motivazioni per la carica di Tesoriere.

Si candida il dr. Tiranti.

Il dr. Tiranti mette a disposizione la sua esperienza in ambito amministrativo e auspica che il nuovo gruppo funzioni da "esecutivo" e non da "direttivo". Ritiene che il Bilancio – da considerarsi come lo strumento per rappresentare gli obiettivi e il programma di lavoro di un Consiglio – debba essere accompagnato da un Bilancio "sociale", cioè da un'analisi, un ragionamento sul come gli investimenti finanziari possono essere utili alla comunità e all'Ordine. Obiettivo di questi ultimi mesi, l'affiancare alla lettura ragionieristica del Bilancio il Bilancio "sociale".

Si procede alla votazione a scrutinio segreto: con 9 voti favorevoli, 0 voti contrari e 4 astenuti, il dr. Tiranti è nominato **Tesoriere dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte**.

L'atto deliberativo n. 45/13 avente per oggetto "Elezione e nomina delle cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte" è approvato dal Consiglio con 10 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti; il testo verrà inserito nella raccolta degli atti deliberativi.

Prima di proseguire con i lavori vengono espresse le comunicazioni da parte di Presidente, esecutivo e Consiglieri:

Dr.ssa. Alessandra Simonetto:

"Chiedo un poco di attenzione per una comunicazione che sarà, solo questa sera, anche un poco personale e non soltanto tecnica. Poi andremo avanti con il tanto lavoro che ci aspetta.

Ringrazio i colleghi per la fiducia che mi hanno dato incaricandomi di coordinare questo Consiglio fino al 31 dicembre. Farò del mio meglio per ascoltare, capire, e sono certa che faremo del nostro meglio per prendere decisioni operative.

Certamente questo incarico costituisce anche un onere impegnativo, ci sono stati molti momenti nei quali non sono stata contenta di essere in questo Consiglio, e qualche sera, uscendo mi sono chiesta chi me lo avesse fatto fare di mettere nome, faccia, tempo, energie in questa avventura.

Ma io penso di aver scelto un mestiere bellissimo e quello che mi piace di questo mestiere è che mette mano ai grovigli. Siano grovigli neuropsicologici, siano emotivi, siano delle relazioni interpersonali, familiari, intrapsichiche, delle organizzazioni e delle istituzioni. E cerca di sbrogliarli un poco, al meglio che si può. Abbiamo acquisito strumenti e tecniche per imparare a dipanare, sempre per quanto possibile, dei nodi che soffocano, che non lasciano respirare le persone e i gruppi.

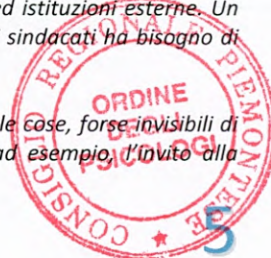
Credo che questa sia la nostra utilità sociale, l'utilità sociale della psicologia e della psicoterapia: ci pagano per questo, siamo riconosciuti ormai definitivamente proprio per questo contributo.

Per 3 anni e 3 mesi nella mia seconda ed ultima consiliatura ho fatto quello che ho potuto come altri colleghi dentro il consiglio, nelle commissioni, nei gruppi di lavoro e nei punti informativi, cercando anche di fare squadra, non portando mai, nelle sedi istituzionali al di fuori del Consiglio i nostri conflitti, utilizzando tutte le sinergie possibili. Perché credo si debba fare così. Un collega che ha dato le dimissioni, ha detto qualche tempo fa che era piacevolmente colpito da come si sentisse la corralità del lavoro. Lo ringrazio, perché credo sia stato anche merito mio.

C'è stato però in questi anni un profondo e costante patimento, l'accorgermi che, se parlavo per criticare qualcosa, venivo costantemente tacciata di "lesa maestà". Oddio i termini sono stati diversi, maestrina il più divertente, gli altri preferisco non citarli. Perché questo consiglio si è retto su un patto di fedeltà interno e con istanze, organizzazioni ed istituzioni esterne. Un patto di fedeltà che spesso non permetteva di pensare, di valutare, di decidere. Perché uno dei nostri sindacati ha bisogno di nuovi iscritti, perché all'Enpap si guadagna molto e si gestiscono tanti soldi.

Ecco che allora chi pensa diversamente è un "traditore", da fermare o da rendere innocuo.

E' difficile muoversi in un sentiero tanto stretto. E' stato molto faticoso, eppure si è cercato nelle piccole cose, forse invisibili di portare qualche altro segnale: l'assegnazione di contributi di ricerca per curriculum e per merito ad esempio, l'invito alla



partecipazione ai consigli ad esempio. Prima del 2010 non c'era pubblico, mai.

Ma devo riprendere le motivazioni che hanno portato a confermare la sfiducia all'esecutivo. Perché dico confermare? Perché molte volte è stato fatto presente che l'esecutivo non faceva l'esecutivo se non per quanto era ritenuto di interesse specifico. Ed è qui che abbiamo un problema: l'esecutivo di un Consiglio deve dare gambe a quanto nel Consiglio si discute e si delibera, talvolta in modo più unanime talvolta a maggioranza, come è ovvio. Io non discuto assolutamente il fatto che quando non si trovano accordi e compromessi si debbano prendere decisioni a maggioranza. E' una regola democratica ovvia. Discuto però sul fatto che in questi anni l'esecutivo abbia lasciato cadere progetti importanti, anche condivisi. Progetti europei, bandi, formazione ECM e non...potrei percorrere gli OdG.

Ma un Consiglio che non ha un esecutivo funzionante è monco, non procede o meglio procede barcollando e solo verso alcune direzioni.

Questa è la motivazione della sfiducia all'esecutivo che deve mettere in pratica quanto deciso e indicato dal Consiglio e si deve prendere anche la responsabilità di quanto non esegue. Viene pagato per questo.

E' stato detto molte volte che "non è piaciuto il modo" con cui abbiamo revocato la fiducia. Non capisco, quale modo alternativo avrebbe potuto essere più gradito? Non ho mai nascosto le critiche. In una drammatica seduta sul tema dell'ENPAP il Consiglio si è spaccato a metà senza che nessuno nascondesse i motivi di tanta sfiducia.

Nelle sedute del 6 e del 13 maggio ho avuto la speranza che ci potesse essere un confronto autentico, magari anche nel merito politico del bilancio consuntivo. Quello che mi sono sentita rispondere è stato che avrei avuto a disposizione il revisore dei conti nonché il commercialista. In questi anni ho imparato a leggere un bilancio, l'ho ritenuto doveroso. La questione non è che tornino le somme e le sottrazioni, è quella delle scelte che vengono fatte o non fatte, come un bilancio testimonia. Il confronto è politico.

Quando abbiamo esplicitato questa crisi sapevamo che, dal punto di vista legale "Ogni singola carica istituzionale si considera decaduta nel momento che la maggioranza del Consiglio ne vota la sfiducia" (Art. 14 Regolamento regione Lazio recepito dal CNOP) . Votare la sfiducia significava revocare il mandato, però abbiamo preso e dato tempo per discutere e chiarire. Anche questo è stato definito uno "stallo". Non sono d'accordo. Significa anche rispetto e, come ho detto prima, significa ascoltare, chiarire, affrontare. Però anche decidere e risolvere.

Invece mi sono trovata di fronte a colleghi che hanno trasformato la sfiducia in un esecutivo carente in una sorta di Giudizio Finale. Ho assistito a bizzarre e corali dimissioni. Capisco la rabbia figuriamoci, ma da aprile ad oggi abbiamo avuto il tempo di smaltirla, o meglio avremmo avuto il tempo di smaltirla, se l'avessimo trasformata in modo propositivo. Se avessimo affrontato i contenuti nonché le regole democratiche.

Se valevano prima, perché non devono più valere oggi?

Si può pensare di affrontare quello che sta accadendo anche trovandosi in ruoli diversi?

Ecco un altro punto: affrontare. Non condivido la scelta dei colleghi ex consiglieri di dimettersi di fronte alla revoca a maggioranza del mandato all'esecutivo. Non la condivido come dire, antropologicamente, perché il mio mestiere è mettere le mani in pasta, è sporcarmi, far uscire il pus di quello che ammorbida le relazioni, per trovare soluzioni: il mio mestiere non implica l'andarmene. A meno che io non sia vincolato ad un patto di fedeltà, oppure voglia salvarmi la faccia non rimestando troppo. A meno che non basti una mano alzata. Come ha denunciato ad un certo punto stancamente, meritandosi insinuazioni pesantissime una collega. "Se devo alzare solo la mano..." non è dignitoso, non ci sto.

Siamo stati invitati a dimetterci tutti, ma perché? Per lasciare l'Ordine in balia di un commissariamento? A meno che la logica non sia quella catastrofica: "senza di noi il diluvio". Ho invece sempre pensato che a tutti noi tocchino delle parti temporanee, a volte si possono scegliere, a volte le vicende esterne ti mettono in una condizione e in una posizione che magari non avresti voluto. Ma nessuno è eterno né indispensabile.

Dimetterci tutti avrebbe voluto dire lasciare il caos totale di fronte a scadenze precise su cui avremmo dovuto lavorare da almeno un anno, la formazione e le assicurazioni per citarne due che riguardano tutti gli iscritti. In questi mesi possiamo occuparcene. Nel caos totale la nomina di un commissario sarebbe arrivata "entro 90 giorni".

Un commissariamento avrebbe portato ad uno stallone totale delle attività, a parte l'ordinaria amministrazione. Perché dovremmo perdere 6/7 mesi? Possiamo lavorare in modo stringente su alcuni progetti, peraltro anche concordati tra tutti nel corso del 2010 e 2011, ma lasciati in stand-by e alcuni li ho citati tra gli obiettivi nel candidarmi a presidente.

E inoltre in che modo e in che clima si sarebbero svolte le elezioni gestite da un Commissario? Tutti contro tutti? NO, i conflitti si affrontano, si attraversano e si superano, e si lasciano le cose in Ordine per chi prenderà il mandato successivo.

Occupare troppi ruoli, reiterare la propria presenza senza poter mai pensare che anche altri hanno qualcosa da dire, senza lasciare spazio, credo che abbia tolto respiro, futuro e speranza. Autorevoli persone hanno descritto molto bene come l'occupazione delle "oligarchie" saturi talmente ogni poro che non ci può più essere creatività. Ma lo sapevamo già anche senza Zagrebelski, lo sapevamo perché l'abbiamo letto dai nostri formatori, l'abbiamo visto nei nostri campi di applicazione.

Certo che anche noi ce ne andremo, dopo aver affrontato e superato questo temporale, dopo aver consegnato questo Ordine professionale nelle mani di chi sarà eletto dopo di noi.

In modo semplice e normale, passando le consegne, come penso si debba fare.

E altri raccoglieranno il testimone e faranno del loro meglio per fare un altro pezzettino di strada.

Avrei voluto continuare a lavorare con i colleghi che hanno dato le dimissioni. Per discutere, criticare e ricevere critiche. Sono loro che hanno abbandonato la nave, non io.



Il silenzio e la mancanza di confronto mi sono pesati molto. Sono stata molto turbata da un commento di un collega del Coordinamento degli psicologi che, uscendo da un incontro con il Consiglio, ha ringraziato dicendo "non era scontato che ci ascoltaste".

Non era scontato? Ma scherziamo. E' scontato, deve essere scontato. Anzi deve essere un'ovvietà ascoltare. Fa parte del nostro mestiere come sciogliere i grovigli. Ascoltare, capire, e poi affrontare e decidere.

E a questo punto credo di aver dato tutti gli elementi per rispondere alla domanda faticosa che mi è stata fatta da molti in queste settimane: Ma chi te lo ha fatto fare? Perché non hai aspettato la fisiologica rottamazione di dicembre? Tanto questi colleghi che compongono l'esecutivo non avrebbero più potuto essere eletti per almeno 4 anni e tutto si sarebbe concluso in modo indolore.

Ecco le mie motivazioni:

1. *Ci sono dei momenti in cui non si può accettare per quieto vivere, non potevo pensare di dare appoggio esplicito ad un esecutivo di cui due componenti sono coinvolti nel più grosso scandalo nazionale che riguarda gli psicologi che esercitano la libera professione, con la magistratura che indaga in merito. Ed il terzo componente, anziché mantenere la posizione che si compete ad un presidente, cioè quella di "guidare" in modo imparziale l'Ordine del Piemonte, si fa coinvolgere nello stesso scandalo, candidandosi con coloro che sono indagati dalla magistratura. Semplicemente non potevo.*

2. *Il silenzio che omette che lascia correre illazioni, sfiducia, pensieri paranoici, non è del nostro mestiere. Mettiamo mano a volte a storie orrende, penso ai colleghi che lavorano nelle comunità con i bambini e i ragazzi o con le donne maltrattate e con noi stessi dovremmo essere restii? I bubboni devono essere guardati, aperti, e non gommosamente evitati. Perché restano lì, e generano altro pus, sfiducia, pensieri paranoici.*

Le rendite di posizione, le informazioni non dicibili, gli evitamenti di quanto non consono alle linee dettate da una Presidenza che non ha saputo creare un gruppo di lavoro, che ha brillato per evitamento. Per paura di cambiare. Ma paura di cosa, visto che il cambiamento fa proprio parte del nostro mestiere!? E proprio in questi tempi in cui sembra morta la speranza nel futuro, sembra morta la possibilità di ipotizzare che la vita possa proseguire al di là della attuale crisi economica, proprio noi abbiamo paura di cambiare?

3. *Ma c'è il terzo punto, perché anche sul secondo si potrebbe dire che bastava aspettare dicembre e poi un nuovo consiglio si sarebbe formato. Si vedono i fermenti e mi fa piacere, prevedo 5 o 6 aggregazioni di colleghi. Bene, sarà dinamico, si dovranno cercare compromessi e accordi. Ma vedo anche delle premesse che mi lasciano perplessa. Vedo ripercorrere le stese vie: ente previdenziale...ordine professionale...o viceversa. Rischiamo di veder cambiare i nomi ma di assistere alle stesse strategie, nelle quali le stesse persone siedono su più sedie. Magari un po' più giovani e tecnologiche, ma con la stessa logica. Ed è questo dibattito che spero sapremo tenere aperto nei prossimi mesi, insieme a quanto ho elencato nelle motivazioni e che potranno dare un contributo per ridurre il rischio che tutto questo si ripeta di nuovo.*

Ma forse la più importante l'abbiamo già fatta. Non abbiamo fatto finta di niente.

Perché anche questo fa parte del nostro mestiere, riprendere a far circolare aria fresca perché la creatività ritorni in campo, perché ci sia spazio. Perché le semplificazioni e le ideologiche appartenenze non stronchino. Spero che "ci siano idealità e non ideologie" ha detto qualcuno.

L'etica, i regolamenti, i bilanci sociali, la trasparenza non sono obiettivi, sono strumenti per parlarci chiaro, per costruire relazioni sufficientemente sgombre e dinamiche.

Ho una tale fiducia nel funzionamento sano dei gruppi messi in condizione dinamica da sapere che l'energia vitale e trasformativa che ne può scaturire è grandissima.

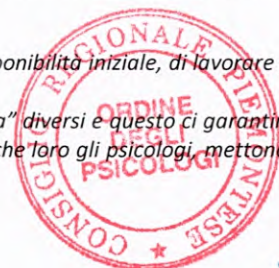
Rendere più sano e democratico il funzionamento di un gruppo: questo non è stato fatto. "La fiducia non nasce d'istinto né per caso. E' una ricerca, non sono abituato a sperare che le cose cambino. Ho imparato a lavorare perché il cambiamento avvenga, a non cedere allo sconforto." Lo scrive Saviano, uno che ci ha messo la faccia.

E solo relazioni sgombre e fiduciose permettono di parlarci chiaro anche tra generazioni, non facendo sentire i più giovani colleghi sfruttati ma neanche facendo pensare loro che qualcuno li debba o li possa portare sulle spalle. E facendo sentire chi ha qualche anno di mestiere di più, portatore di esperienze preziose e che possono essere unite.

In assenza di comunicazioni e di verbali trasmessi, altri colleghi hanno provveduto a raccontare cosa stava accadendo. Credo sia stato e sia importante sempre. Credo però anche che sia compito del nostro mestiere non adagiarsi nelle facili semplificazioni, nell'omogeneizzazione frullata che toglie colore e sapore. Qualcuno l'ha chiamata macchina del fango, non ci serve. Non porta da nessuna parte, a meno che l'obiettivo sia proprio quello di NON andare da nessuna parte, di dimostrare che tanto "sono tutti uguali". Bronner chiama questo "nichilismo mentale". E' pericoloso tanto più se amplificato dall'assenza di fonti di informazione che non forniscano gli elementi per verificare

Per concludere vorrei ringraziare i colleghi che hanno accettato, dopo oltre 3 anni dalla loro disponibilità iniziale, di lavorare per l'Ordine in questi mesi.

Li ringrazio perché hanno accettato una sostituzione ingombrante, fanno parte di gruppi di "lista" diversi e questo ci garantirà il giusto dibattito. Ma soprattutto penso che con questa scelta abbiano dimostrato che fanno anche loro gli psicologi, mettono le mani in pasta. Anche se talvolta la pasta è un po' appiccicosa".



Dr.ssa Maria Galli della Mantica:

Sono un nuovo Consigliere ed ho assunto questa carica nel Consiglio dell'Ordine del 17 giugno 2013.

Come immagino saprete, il nostro Consiglio dell'Ordine del Piemonte ha attraversato un momento di grave emparse, in seguito al quale ben 7 Consiglieri hanno dato le dimissioni.

Quale candidata alle elezioni del Consiglio Regionale nel 2010, sono risultata fra i primi non eletti aventi diritto a subentrare in Consiglio, peraltro in scadenza a dicembre 2013, cioè fra pochi mesi. Ho ricevuto quindi formale richiesta di accettazione/rinuncia della nomina.

Sono passati tre anni e mezzo da quando mi ero impegnata per coinvolgermi, eventualmente, in un incarico Istituzionale, e quindi molti sono stati i dubbi rispetto alla decisione, sia per le mutate condizioni dell'Ordine professionale, sia personali, non ultima la mia responsabilità attuale come Presidente della Confederazione delle Scuole Piemontesi abilitanti alla Psicoterapia-Con.S.A.P.

Non potendo e non volendo entrare nel merito delle controversie politiche cui non ho partecipato, ho tuttavia deciso di accettare perché continuo a condividere lo spirito e la filosofia, nonché gli obiettivi, della lista cui appartenevo "Insieme per la Psicologia" nella quale alcuni colleghi mi avevano dato fiducia e delega attraverso il loro voto.

Ho pensato che fosse importante, nell'interesse della comunità degli Psicologi, portare a termine alcuni sostanziali traguardi che non hanno potuto finora essere realizzati e, non ultimo, contribuire con la mia presenza ad evitare una prematura fine della Consigliatura, con tutte le implicazioni del caso, in un momento già tanto difficile per tutti i colleghi, giovani e meno giovani.

In questi pochi mesi mi impegnerò quindi a collaborare con tutti i colleghi, vecchi e nuovi, per portare a termine i progetti che avevamo condiviso e mettere in campo le tante nuove iniziative, spesso urgenti, ancora in sospeso.

Resta naturalmente invariato il mio impegno rispetto alla Conferenza delle Scuole, nel ruolo e nelle responsabilità che mi competono.

Dr.ssa Emma Giordano:

Appartenevo alla lista "Psicologia e professione", ma si cambia e col tempo ho avuto modo apprezzare molti dei colleghi presenti, di parlare e di collaborare con loro e per questo me la sono sentita di intraprendere questa avventura e di mettermi a disposizione del Consiglio.

Dr. Gian Sandro Lerda:

Anch'io facevo parte della lista "Psicologia e professione"; mi è gradito di far parte del Consiglio pur dovendo capire quali sono le cose su cui si può lavorare; ho deciso di accettare perché questa è stata una decisione presa anni fa, quando mi sono candidato, perché alcune persone – soprattutto del cuneese, da dove arrivo – mi hanno incoraggiato ad accettare l'incarico. Sono disposto a collaborare sui punti presentati dal Presidente.

Dr.ssa Annarita Rocca:

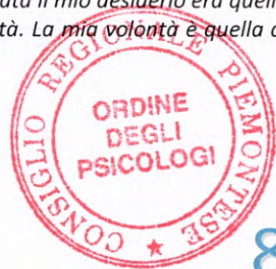
Come sapete negli ultimi otto anni mi sono occupata della gestione dello sportello informativo, fornendo un servizio di consulenza, accoglienza e orientamento all'iscritto, con particolare riferimento all'avvio dell'attività libero professionale e agli aspetti fiscali e deontologici di base.

Ho svolto a livello micro ciò che viene fatto concretamente in Consiglio: tutelare l'utenza e la professione. La funzione specifica attribuita al nostro Ordine credo vada infatti, in estrema sintesi, nella direzione della tutela degli utenti e del nostro lavoro...questi i motivi che mi hanno portata ad accettare la nomina: spero e mi auguro che l'esperienza allo sportello possa costituire una risorsa preziosa da utilizzare all'interno del Consiglio. Mi piacerebbe però che questo avvenisse lontano dalle contrapposizioni tra liste, peraltro non contemplate dalla legge che istituisce la nostra professione, ma facendo leva sulle idee, sui programmi di lavoro e sulle persone, motivate a lavorare collaborando e confrontandosi in modo onesto e proficuo.

Ricordo con piacere le parole del nostro Presidente Barucci quando quattro anni fa nel curare l'editoriale del notiziario "Speciale Elezioni per il rinnovo del Consiglio" ringraziava i trentatré colleghi per il loro senso civico, alcuni erano portatori di programmi comuni, altri di specifiche proposte ma tutti portavano una ricchezza da non disperdere all'interno di un Consiglio capace di essere luogo di confronto e di promozione della professione.

Dr.ssa Barbara Colla:

Non facevo parte di alcuna lista, sono una libera professionista da 17 anni. Quando mi sono candidata il mio desiderio era quello di dare voce al gruppo di liberi professionisti, tanti, sfiduciati, demotivati e con moltissime difficoltà. La mia volontà è quella di rappresentare questo settore della professione, di dare un po' di concretezza.



Dr.ssa Monica Littizzetto:

Sono contenta di essere arrivata a questo punto dopo mesi di patimenti estremi e spero che si possa ripartire a lavorare con uno spirito diverso, basato sul confronto e sulla collaborazione. Sono stati per me mesi difficili, ma ora sono certa che ne sia valsa la pena perché è chiaro che da qualche parte si stia tentando di andare. Pur essendo il tempo tiranno, spero che il Consiglio riuscirà a portare a casa molti degli obiettivi proposti. Sono contenta dei nuovi colleghi Consiglieri, persone che hanno voglia di fare, che credono nel lavoro e che daranno un'energia molto diversa al gruppo e che porteranno punti di vista diversi.

Dr.ssa Elisabetta Cairo:

Sono subentrata al prof. Blandino e ho accettato di far parte del Consiglio in quanto insoddisfatta dell'operato dell'esecutivo e dell'Assemblea in questi anni. Pur non partecipe all'interno del Consiglio mi sono comunque fatta un'opinione personale – da iscritta – sul funzionamento dell'Ordine e sulla realizzazione di quegli obiettivi per i quali mi era candidata. Dunque la mia è stata una scelta dettata dalla responsabilità e dalla coerenza e non da altre motivazioni che in passato mi sono state attribuite. E' stata una scelta faticosa ma credo fortemente in questo progetto, è un investimento nella professione e desidererei che si realizzassero gli obiettivi per i quali mi ero candidata, quelli elencati dalla dr.ssa Simonetto e quelli indicati nella sfiducia all'esecutivo. Spero di portare un contributo con le mie capacità e con l'aiuto di tutti i Consiglieri.

Dr.ssa M. Teresa Fenoglio:

Sono felice di poter lavorare come mi piace; ho apprezzato il discorso della Presidente: è impensabile una scissione tra ciò che si fa nella professione e come si gestiscono le Istituzioni. Gli psicologi sanno come condurre un gruppo, sanno avere cura del bene comune, così come professionalmente sanno avere cura delle singole persone. Spero si possa lavorare come un gruppo di lavoro mettendo insieme esperienze, punti di vista, storie e idee diverse. Spero che l'esecutivo sia l'esecutivo di un Consiglio che lavora come gruppo di lavoro. Me lo auguro.

Dr. Francesco Bruni:

Provo contentezza per il fatto di poter sedere al tavolo del Consiglio e per l'arrivo di persone nuove, ma provo anche rammarico perché non ci sono più i colleghi con i quali ho avuto una relazione dialettica, mi sono misurato su posizioni diverse, con cui ho collaborato. Manca la loro esperienza. Ora, la nostra missione è quella di costruire una "casa comune degli psicologi": un luogo dove gli psicologi si sentono rappresentati e dove tutti possono trovare la possibilità di essere ascoltati, di portare la loro esperienza, i loro problemi; un luogo di condivisione e di socializzazione. Al riguardo, il Consiglio deve fare di più rispetto a quanto fatto fino a ora. Il Consiglio deve essere un organo che, pur sulla base di differenze professionali e personali, opera in maniera collegiale, senza ragionare in termini di "maggioranza" e "minoranza". Ogni Consigliere, nel momento in cui è eletto, rappresenta sia chi lo ha votato sia, e ancora di più, chi non lo ha votato. Sono contento perché si potranno fare molte cose buone pur se a pochi mesi dalle elezioni.

Dr.ssa Antonella Laezza:

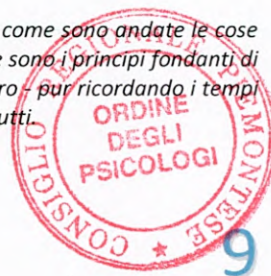
Mi piace molto l'idea di avere in Consiglio colleghi della cosiddetta "altra lista" perché sarà l'occasione per poter dimostrare che si potranno raggiungere insieme obiettivi utili alla professione al di là delle liste, delle idee diverse, idee che potranno confrontarsi in Consiglio.

Dr. Bruno Tiranti:

Come ho sostenuto per molto tempo, mi piacerebbe che al tavolo del Consiglio non venissero mai riportate appartenenze, schieramenti esterni ai temi che sono in discussione. Penso che l'aver ragionato in maniera diversa abbia portato a una situazione dolorosa, pesante e per nulla positiva per l'immagine sociale degli psicologi. Gli ultimi mesi sono stati pesanti, faticosi, qualche volta schizofrenici; anch'io penso che l'esito finale non sia soddisfacente: l'abbandonare il Consiglio non è stata una buona scelta ma sono contento perché ora, pur avendo visioni, legami, appartenenze diverse, si potrà ragionare insieme su cosa è bene fare, al di là dei concetti rigidi di maggioranza e opposizione.

Dr.ssa Patrizia Cavani:

Sono stati mesi difficili, con stati d'animo ben espressi da alcuni colleghi; c'è un reale rammarico per come sono andate le cose ma c'è la convinzione che si sia proceduto cercando dapprima una condivisione sulla base di quelli che sono i principi fondanti di una democrazia. Sono convinta e soddisfatta di come ci si è mossi, spero molto nel nostro lavoro futuro – pur ricordando i tempi estremamente brevi - e spero di arrivare alle elezioni garantendo chiarezza, trasparenza e spazio per tutti.



5) **Letture e approvazione del verbale della seduta del 3 giugno 2013**

Pag. 5 - Il dr. Tiranti ricorda di aver chiesto di mettere in votazione una mozione che la dr.ssa Simonetto aveva già presentato. Con riferimento alla frase *"La dr.ssa Simonetto chiede che sia messa ai voti la sua proposta sopra riportata. I Consiglieri Bruni, Cairo, Cavani, Fenoglio, Littizzetto, Laezza e Tiranti (con la dr.ssa Simonetto) accolgono la proposta"*, il dr. Tiranti chiede che sia espressa l'approvazione esplicita della mozione. E' dunque esplicitato che *"Il Consiglio, a maggioranza, delibera la decadenza delle cariche esecutive"*.

Il dr. Tiranti, inoltre, ricorda di aver chiesto, al fine di garantire una corretta informazione, che fossero inviate agli iscritti, tramite newsletter, gli estratti dei verbali delle ultime tre sedute e chiede che la richiesta venga messa a verbale.

Apportate le succitate modifiche, all'unanimità dei presenti alla seduta di Consiglio del 3 giugno, si procede alla **approvazione** del verbale. Il testo approvato, sottoscritto dal Segretario e dal Presidente, sarà inserito nella raccolta sequenziale dei verbali e delle deliberazioni assunte dal Consiglio.

- 6) L'atto deliberativo n. 44/13 - ora 46/13 - avente per oggetto **"Iscrizione all'Albo, trasferimento e cancellazione"** è esaminato dal Consiglio e approvato con voti unanimi dei presenti; il testo verrà inserito nella raccolta degli atti deliberativi.
- 7) L'atto deliberativo n. 45/13 - ora 47/13 - avente per oggetto **"Comunicazione nominativi abilitati all'attività psicoterapeutica: annotazione nell'albo ex art. 50, comma 5, D.P.R. 328/2001"** è esaminato dal Consiglio e approvato con voti unanimi dei presenti; il testo verrà inserito nella raccolta degli atti deliberativi.
- 8) L'atto deliberativo n. 46/13 - ora 48/13 - avente per oggetto **"Forma Mentis 2013 (Torino) - Seminario "Apprendimento e conoscenze professionali: nuove sfide e prospettive" - impegno di spesa"** è esaminato dal Consiglio e approvato con voti unanimi dei presenti; il testo verrà inserito nella raccolta degli atti deliberativi.

La dr.ssa Cavani chiede di posticipare la discussione dei punti 9) e 10) per definire le priorità del prossimo ordine del giorno nonché le date dei prossimi Consigli.

La dr.ssa Simonetto, data l'urgenza, chiede di votare l'inserimento di due punti non presenti nell'odg: 1) referendum sulla modifica degli articoli 1, 5 e 21 C.D - 2) date dei prossimi Consigli dell'Ordine. Si procede alla votazione. Il Consiglio approva all'unanimità l'inserimento dei due punti nell'ordine del giorno.

Con riferimento al punto "referendum", la dr.ssa Simonetto ricorda che la scadenza del termine per votare è ormai imminente (fine giugno); in assenza di comunicazioni da parte dell'Ordine è ora necessario decidere come procedere.

La dr.ssa Simonetto comunica ai Consiglieri e commenta il testo del referendum per l'approvazione delle modifiche agli artt. 1, 5 e 21 del Codice Deontologico.

Tra i gruppi che hanno preso posizione per il cambiamento (degli artt. 5 e 21 C.D.) il Cnop e Altrapsicologia; tra quelli che hanno preso posizione per il "no" la Sipap e Cultura e professione.

Il Consiglio, all'unanimità, decide di non prendere una posizione nel merito e di adottare una posizione informativa e di invito rispetto alla adesione al referendum; ciò utilizzando lo strumento della newsletter, elencando le ragioni del "sì" e quelle del "no" e informando gli iscritti che potranno chiedere alla segreteria dell'Ordine copia del kit per la votazione.

Il dr. Bruni entra nel merito della questione affermando che *"più si introducono norme restrittive, più ci si chiude e meno si favorisce la professione. E' necessario allargare la cultura psicologica"*.



Punto "date Consigli". Si definiscono le date dei prossimi Consigli:

- ✦ martedì 25 giugno, ore 20.30;
- ✦ lunedì 8 luglio 2013, ore 20.30;
- ✦ sabato 13 luglio, ore 9.00 – 13.00

Il Consiglio è formalmente convocato nelle date sopraindicate.

Con riferimento all'odg verranno inseriti gli argomenti fino a ora non trattati. La dr.ssa Simonetto chiede di segnalare alla segreteria (entro 2/3 giorni) eventuali altri punti da inserire. L'esecutivo deciderà a quali dare la priorità.

La dr.ssa Simonetto chiede ancora di anticipare il punto 14) Organizzazione delle newsletter soltanto per raccogliere la richiesta del dr. Tiranti relativa all'invio dei verbali che, quando approvati, sono pubblici. La dr.ssa Simonetto chiede dunque l'opinione dei Consiglieri in merito all'invio di una newsletter con i verbali delle sedute di Consiglio e con le dichiarazioni fatte dai Consiglieri nella odierna seduta di consiglio (sopra riportare). Si procede alla votazione sull'anticipo della discussione del punto 14). La richiesta è accolta all'unanimità. All'unanimità si decide di inviare i verbali relativi alle ultime quattro sedute di Consiglio (22 aprile, 6 maggio, 13 maggio, 3 giugno).

9) Atto deliberativo n. 47/13 – ora 49/13 - avente per oggetto **"14/11 (C. I. dr.ssa A. Laezza)";** Esaminato l'esposto, all'unanimità si delibera l'archiviazione dell'esposto.

10) Conferma date disciplinari 15/09 e 9/09

Disciplinare 15/09 – 28 settembre 2013

Disciplinare 9/09 – 28 settembre 2013

Dalle ore 9 alle ore 13.

Argomenti in discussione:

11) Osservatorio del deontologico piemontese: Resoconto e prospetto degli ultimi tre anni (risultati, comparazioni,...)

Dato il protrarsi dei lavori la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

12) Compiti formativi dell'Ordine alla luce di quanto ratificato il 29 maggio 2013

Dato il protrarsi dei lavori la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

13) Contatto "cittadino – psicologo": revisione sito dell'Ordine. Comparazione tra: a) progetto repertorio competenze "Dedalo", b) proposta A&L, c) proposta Portale "Psicologi Piemonte"- psicolab.it

Dato il protrarsi dei lavori la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

14) Organizzazione delle newsletter

Si vedano le pagine 10/11.

15) Bilancio Sociale dell'Ordine

Dato il protrarsi dei lavori la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

16) Criticità delle cooperative che hanno in assunzione e/o in espulsione psicologi

Dato il protrarsi dei lavori la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

17) Criteri selezione bando GdL Psicologia e famiglia

Dato il protrarsi dei lavori la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

18) Continuazione ricerca GdL Psicologia ed handicap – Convegno Psicologia ed handicap

Dato il protrarsi dei lavori la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

19) Biblioteca Universitaria: convenzione Ordine – Università

Dato il protrarsi dei lavori la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.



20) Cure primarie: riformulazione bando per premio non assegnato

Dato il protrarsi dei lavori la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

21) Programmi e Budget Punti Informativi

Dato il protrarsi dei lavori la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

22) Adesione al protocollo d'intesa "Costituzione del tavolo provinciale per progetti a tutela delle donne vittime di violenza tramite programmi di cambiamento dei maltrattanti" e nomina componente dell'Ordine

Dato il protrarsi dei lavori la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

23) Settembre, ottobre: iniziative di promozione della professione

Dato il protrarsi dei lavori la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

24) Iniziativa in ricordo del Prof. Blandino

La dr.ssa Simonetto propone di organizzare un'iniziativa in collaborazione con l'Università e, al riguardo, chiede alla dr.ssa Laezza di contattare il prof. Geminiani.

25) Varie ed eventuali

Nessuna ulteriore comunicazione.

Si stabilisce che la prossima seduta di Consiglio viene convocata per il giorno 25 giugno 2013 alle ore 20.30. Seguirà in proposito la comunicazione relativa all'ordine del giorno.

La seduta viene dichiarata conclusa alle ore 23.45 circa.

IL SEGRETARIO

Dr.ssa Patrizia CAVANI



IL PRESIDENTE

Dr.ssa Alessandra SIMONETTO

